

Polemica sui rifiuti

Buferera su Giani per i carri armati a difendere l'inceneritore

Il presidente appoggia il termovalorizzatore e il progetto Eni Avanti con Stagno, in alternativa sceglierà opzioni diverse

Lucia Aterini / LIVORNO

Livorno sta diventando un grosso problema per Eugenio Giani, presidente del consiglio regionale, ai blocchi di partenza come candidato del centrosinistra alle prossime elezioni regionali che si terranno a settembre. Da una discussione con i sindaci pistoiesi sulla Tari, durante una diretta Facebook venerdì sera, si è spinto a parlare di «carri armati per assicurare alla Toscana un termovalorizzatore».

E del suo appoggio al nuovo impianto, il gassificatore dell'Eni a Stagno. Da qui è venuto fuori un putiferio, Giani è stato attaccato da ogni dove tanto che poco dopo la diretta Facebook è sparita. Ma il riverbero c'è stato non solo per la forma scelta, i carri armati per difendere il luogo scelto per l'impianto, ma anche per le dichiarazioni sui contenuti, le caratteristiche dei termovalorizzatori e quelle del progetto Eni. In sostanza Giani è stato accusato di esser incappato in più di uno sbaglio. E i suoi alleati a sinistra per le Regionali si sono fatti sentire.

CINQUEMILA GRADI. «Oggi ci troviamo con la cancellazione dell'impianto di Case Passerini. Ma oggi con un termovalorizzatore fatto bene, con camere di post combustione che arrivano a oltre 5000 gradi, viene restituito vapore acqueo non diossidi-

na». E qui le prime contestazioni dalle associazioni ambientaliste, come il coordinamento Rifiuti Zero: «Purtroppo non è vero che dai moderni inceneritori esce solo vapore acqueo». Più nelle schede tecniche della Protezione civile si spiega che in un termovalorizzatore si parla «di processo di combustione ad alte temperature comprese tra 850 e 1050 gradi».

**«Un nuovo impianto non darà emissioni»
Ma il gassificatore porta anidride carbonica**

Giani è andato avanti: «Diciamolo con chiarezza la Toscana assomiglia più al Meridione che al Settentrione dove hanno 14 termovalorizzatori».

LE RAFFINERIE SPARISCONO. «L'assessore Federica Fratoni e il presidente della Regione Enrico Rossi hanno lavorato molto sul progetto Eni a Livorno e io mi fido di loro». Per Giani, se il progetto di Eni andrà avanti, il «termovalorizzatore verrà a essere quello creato a Livorno con un sistema di contenimento e mitigazione ambientale forti dove c'erano le raffinerie che non si potevano vedere. Ci sarà un circuito chiuso secondo il sistema di smaltimento usato in Giappone dove ci sono 30 impianti di que-

sto genere che non danno emissioni ma una possibilità di scomposizione molecolare che supera la termocombustione». Ma secondo quello che finora è stato esposto dalla stessa Eni, l'impianto progettato, un gassificatore, sarebbe in aggiunta alla raffineria, ci sarebbe comunque l'emissione di anidride carbonica (e non di poco conto). In più, sempre come specificato da Eni, l'impianto di Livorno dovrebbe bruciare plasmix e plastica non destinata al riuso, non rifiuti indifferenziati come nel termovalorizzatore. Infine sarebbe il primo del genere che prende solo uno spunto da strutture già in funzione in Giappone.

CARRI ARMATI. Per i tempi Giani ha aggiunto che rispetterà «l'indicazione formulata da Rossi e Fratoni: un anno e mezzo, due al massimo, perché si concretizzi - spiega - Ma se poi a Livorno non si va avanti, si dovrà identificare un termovalorizzatore in Toscana. E a quel punto non sarà come a Case Passerini dove Rossi a un certo punto ha invertito la tendenza: lo scegliamo bene, individuiamo accuratamente il sito e a quel punto andrò addosso con decisione per realizzarlo».

La Toscana, ha continuato nella diretta Facebook, «ha bisogno di una sua autoproduzione energetica fondata sulla termovalorizzazione



Eugenio Giani nell'ultima visita fatta a Livorno (FOTO MARZI)

GLI ALLEATI

«Non può fare sparate senza concordare con noi»

Il livornese Simone Bartoli, segretario regionale di Articolo Uno, taglia corto: «Giani deve capire che non può fare queste sparate senza aver concordato nulla con noi. Tra l'altro il progetto di Livorno ancora non si conosce». E aggiunge: «Il nostro sostegno è leale e noi siamo disponibili a trovare una mediazione ma il compito della sintesi è il suo, non può ascoltare solo Pd e Italia Viva».

dei rifiuti altrimenti per la Tari sarà poco l'importo che paghiamo ora. Farò l'impopolare ma scelgo un sito e su quello vado a diritto con i carri armati perché non è possibile che sulla termovalorizzazione la Toscana abbia impianti chiusi da tempo, come a Scarlino, abbia impianti in cui ci sono comitati a iosa per farli chiudere e abbia rinunciato a Case Passerini».

Poi mette in guardia: «Se non funziona Livorno e io non faccio una scelta decisa verso un impianto di termovalorizzazione, la Tari rad-

doppia rispetto a quello che costa oggi perché saremmo una regione destinata a smaltire tutto fuori dal nostro territorio e questo onestamente non è possibile. Quindi questa riflessione è opportuna e pertinente».

E il presidente Giani chiude: «Io mi fido di chi mi lascia la prospettiva di Livorno al posto delle raffinerie che ci sono. Se però dopo un anno e mezzo la situazione si trascina, noi individueremo un sito e su quello ci faremo il termovalorizzatore toscano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA DIRETTA AL CHIARIMENTO / 24 ORE DOPO: «FALSITÀ, NON L'HO MAI PENSATO»

«Tempesta in un bicchiere» La difesa del presidente

«Quelle dichiarazioni sono state decontestualizzate non erano pubbliche, qualsiasi decisione verrà presa con i due sindaci della zona»

LIVORNO

A 24 ore di distanza, arriva il chiarimento da parte del presidente del consiglio regionale Eugenio Giani. In sostanza spiega che si è trattato di «una

tempesta in un bicchiere d'acqua». E che «quelle dichiarazioni sono state decontestualizzate, non erano pubbliche ma nel contesto di un colloquio con amministratori della zona pistoiese riguardo alla Tari». Non pensava, spiega, di essere in una diretta Facebook.

«Chiunque mi conosce sa bene che l'unica forza che nelle istituzioni ritengo decisiva è quella degli atti amministrati-

vi - spiega il presidente Giani - Ecco perché chi dice io avrei affermato che sono pronto a usare i carri armati per far realizzare un ipotetico inceneritore a Livorno dice una grave falsità che non solo non ho mai detto ma che non ho neppure pensato: si tratta di una fake news. Chiunque lo afferma dimostra solo la sua scorrettezza, la sua inaffidabilità politica e il profondo disprezzo per la verità». «Il mio riferimento ai carrier-

mati - spiega - era un modo per esprimere tutta la determinazione che intendo utilizzare per perseguire gli obiettivi che insieme individueremo e, lo ripeto, non era assolutamente legato al progetto Eni di Livorno e sfido chiunque a provare il contrario».

«Parlando di rifiuti la mia volontà è ben altra. Nei prossimi anni io voglio ribaltare completamente paradigmi e prassi consolidate perché voglio fare della Regione Toscana il luogo dove si possano cogliere spunti assolutamente innovativi - spiega - puntando con forza sull'economia circolare, guardando anche ai contenuti della nuova legge che abbiamo recentemente approvato in consiglio regionale». Per quanto riguarda la vicen-

da di Livorno «la mia posizione è chiarissima: ogni passaggio dovrà essere discusso e condiviso con i sindaci e le comunità del territorio. Amio avviso serve approfondimenti e informazioni sul progetto per fornire a tutti i cittadini elementi indispensabili per valutare e capire nel dettaglio:

Sui rifiuti spiega di voler scommettere sull'economia circolare

non possiamo accettare che scelte importanti siano effettuate su elementi approssimativi o, peggio ancora, su bugie. Questa è la mia scelta di cam-

po e non lo è certo da oggi e trae spunto, anche stavolta, anche da atti approvati in consiglio regionale, presentati dal Partito Democratico e approvati all'unanimità dall'aula. «Per raggiungere questi obiettivi non intendo assolutamente lasciare niente di inteso e già dalle prossime ore avvierò passaggi politici-istituzionali perché la mia volontà emerge in maniera chiara e inequivocabile - conclude infine - Sono certo che nonostante strumentalizzazioni e forzature sulla verità, come sempre, emergerà con forza ed è a quella e non certo alle fakenews che intendo ispirare la mia futura azione amministrativa nell'esclusivo interesse dei cittadini delle nostre comunità». —

Polemica sui rifiuti

LIVORNO

Le dichiarazioni di Eugenio Giani hanno avuto l'effetto di compattare tutte le opposizioni, da destra a sinistra, e decine di interventi contro il presidente del consiglio regionale sono arrivati in redazione. Ne pubblichiamo una parte e rimandiamo a domani gli altri per ragioni di spazio.

POTERE AL POPOLO. «Sembra incredibile, ma esattamente questo è il pensiero del prossimo candidato Pd, il tutto esternalizzato nella giornata mondiale dell'ambiente! Caro Giani, noi ti aspettiamo a braccia aperte a Livorno per la tua campagna elettorale, e forse i carri armati ti serviranno davvero, perché non siamo più disposti a svendere la nostra vita e la nostra salute per l'ennesimo mega inceneritore che dovrà servire tutta la Toscana. Il numero di tumori nella nostra città è altissimo».

PCI. «Se Giani - spiega il segretario provinciale **Luigi Moggia** - arriverà con i carri armati, farà anche presto a doverne tornare a casa, perché siamo pronti a fargli capire che gli atti di forza, a Livorno, non lo porteranno da nessuna parte. Troverà noi comunisti e tanti come noi ad opporsi ai suoi scellerati modi, pronti a difendere la salute dei cittadini e del territorio».

PC. «Lo aspetteremo in campagna elettorale con i suoi carri armati - spiega **Lenny Bottai**, segretario livornese - Livorno non si spaventa di certo per le sue dichiarazioni. Quando noi diciamo che Pd e destra sono due facce della stessa medaglia intendiamo proprio questo. Come si vede è la stessa arroganza e prepotenza che affiora quando vengono messi in discussione certi interessi delle classi dominanti. L'arroganza di Giani è la stessa identica di Salvini quando vuole affondare le navi di disperati o dare pistole a tutti, non cambia assolutamente una virgola, sono la stessa malattia, ed è per questo che noi andremo alle Regionali per portare un'alternativa di classe».

TOSCANA A SINISTRA. «Il fronte del no alla strategia rifiuti zero, in nome della conservazione del vecchio modello fondato

LE REAZIONI



Un incontro a Stagno per parlare del progetto di Eni organizzato dall'associazione Magliette bianche

Tutti da sinistra a destra sono contro il presidente

Le opposizioni rifiutano l'idea di Livorno come sede di un impianto regionale

sull'incenerimento, va dalla destra fino al Pd - spiega il consigliere regionale **Tommaso Fattori** - L'incenerimento è una scelta antiquata e nociva per l'ambiente e la salute. La priorità deve essere il recupero di materia dai rifiuti e ormai esistono tecnologie per il trattamento a freddo dei rifiuti residui che consentono di rendere infinitesimale lo scarto non riciclabile. Insomma, dobbiamo investire nella filiera delle 'fabbriche dei materiali', estraendo dai rifiuti nuova materia riutilizzabile e conservabile. Su una

cosa ha certamente ragione Giani, ossia nel mettere sullo stesso piano il progetto di gassificatore Eni a Livorno con un inceneritore. La gassificazione è una tecnologia intermedia tra l'incenerimento e la pirólisi, dove si brucia materia in presenza di piccole quantità di ossigeno. Se si pensa di sostituire i vecchi inceneritori per produrre energia con nuovi gassificatori che dai rifiuti plastici ricavano combustibili da bruciare, ecco che siamo punto e a capo. Questo sarebbe solo il passaggio da un vecchio tipo di

incenerimento ad un nuovo tipo di incenerimento, e sposterebbe semplicemente il problema da Firenze a Livorno, che di problemi ne ha già fin troppi».

VERDI. «Siamo stupiti, i valori che animano la coalizione di centrosinistra da cui Giani sarà supportato alle prossime elezioni regionali sono sicuramente altri: la conversione ecologica, la mobilità sostenibile, le energie rinnovabili - spiega **Francesco Alemanni**, componente dell'esecutivo nazionale dei Verdi-Euro-

pa Verde e commissario per la Toscana - quella dell'inceneritore è una scelta del passato, ormai superata dalle più alte istituzioni europee che stanno puntando tutto sull'economia circolare e sulla valorizzazione delle 4R (riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero)».

BUONGIORNO. «Tralasciando il riferimento folkloristico ai carri armati, l'atteggiamento è vergognoso e in realtà non ci stupisce troppo - spiega **Marco Bruciati** - Chi ha seguito i lavori della Regione in questi

anni conosce bene l'attitudine spesso autoritaria utilizzata dalla maggioranza regionale. I temi ambientali devono tornare ad essere il cuore dell'azione politica. Se Giani vuole una "guerra" politica su questi temi, con o senza carri armati, non ci faremo trovare impreparati nelle sedi opportune».

LEGA SALVINI. «Da Giani - spiega l'onorevole **Manfredi Potenti** - solo soluzioni tampone su rifiuti e palesa la evidente preoccupazione per il ritardo storico con il quale il Pd inizia a fare i conti. Questo loro dramma interiore è dato dalla totale assenza, alle spalle della raccolta differenziata, di un sistema di trattamento e di distruzione termica della parte irrecuperabile o non allocabile sul mercato del rifiuto selezionato». «Le parole di Giani sono molto preoccupanti - spiegano i consiglieri comunali **Lega Salvini Premier Car-**

No ad atteggiamenti autoritari e a forme antiquate di smaltimento

lo Ghiozzi, Costanza Vaccaro, Giulia Pacciardi, Gianluca Di Liberti e Alessandro Perini - Ci deve far riflettere il passaggio del suo intervento dove, in modo chiaro ed inequivocabile, ha dichiarato che il progetto del gassificatore è stato sposato in pieno dal presidente Enrico Rossi dando per assodato che sarà sicuramente realizzato quale infrastruttura necessaria per lo smaltimento dei rifiuti a livello regionale e che, nel caso in cui non dovesse essere realizzato, sarà solo per responsabilità di Eni: Livorno è stata quindi decretata dal Pd come la pattumiera della Toscana».

FRATELLI D'ITALIA. «La Regione Toscana è sempre stata fiorentina - spiega **Marcella Amadio** - La costa, in particolare quella livornese, è sempre stata trascurata e umiliata. Per tanti anni hanno provato a realizzare una discarica sulle nostre bellissime colline. Oggi, Eugenio Giani insiste nel trattare il territorio livornese come la discarica della Toscana».

DAL COMUNE

Il sindaco Salvetti: «Livorno ha già dato e il progetto Eni è sempre indefinito»

In vista delle elezioni: «Una frase che era da evitare. A me e alla città interessa conoscere il programma dei candidati del centrosinistra»

LIVORNO

Sulla questione rifiuti e di Giani è intervenuto anche il sindaco **Luca Salvetti**. «Ho letto con molta attenzione le dichiarazioni di Giani e le risposte di quasi tutte le forze politiche

che ormai sono chiaramente impegnate in una campagna elettorale per le Regionali che sarà aspra, con toni polemicamente e tante strumentalizzazioni».

«Leggendo ciò che ha detto Giani mi sembra che emerga chiaramente che il progetto Eni sia ancora indefinito così come era un anno fa e che un eventuale nuovo impianto per la termovalorizzazione per Giani dovrà essere realizzato,

in accordo con le comunità locali, in un luogo "in Toscana" e non certo a Livorno. L'espressione che chiama in causa i carri armati per la sua realizzazione, seppur usata per descrivere la determinazione politica, direi che era da evitare. Detto questo al sottoscritto e alla città interessa conoscere il programma dei candidati e quello del candidato del centrosinistra». «La nostra politica sui rifiuti è comunque chiara e linea-

re, così come la posizione sul non meglio definito progetto Eni, che in 12 mesi nessuno ci ha mai spiegato e descritto - spiega - Per quel che riguarda un ipotetico nuovo termovalorizzatore, se veramente serve, si trovi il posto giusto nella nostra regione ma il territorio livornese francamente ha già dato e non può sopportare un ulteriore peso sul fronte della qualità dell'aria e della salvaguardia dell'ambiente».

IL PD

Il segretario Federico Mirabelli: «C'è stato un fraintendimento»

Anche il Pd livornese interviene nella questione che da venerdì sera tiene il banco politico sul tema rifiuti e smaltimento col diretto coinvolgimento dell'area livornese.

I toni sono però pacati. «Si è trattato di un fraintendimento» spiega il segretario del Pd di Livorno **Federico Mirabelli**.

In ogni caso sulla questione del progetto di Stagno il partito va cauto: «Ancora non ci è stato presentato niente - spiega ancora

il segretario cittadino - quando questo avverrà faremo le valutazioni insieme alla popolazione».

In effetti sul gassificatore ci sono ancora molti punti interrogativi perché Eni ha dato solo alcune indicazioni su quanto vuol realizzare. E anche gli stessi amministratori locali, sia a Livorno che a Collesalveti, rimarcano su questo fatto, che non ci sono certezze su questo nuovo impianto, che non avrebbe uguali nel mondo.